



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 308 - lunedì 12 novembre 2007 - Euro 2,00 l'Unità+M

www.unita.it

«A nessun costo, nessuna coalizione ci potrà mai chiedere di andare in un'agenzia di viaggi, fare un biglietto per Gerusalemme e arrivare



fino a lì per maledire il fascismo... Qui non ci saranno discriminazioni né oltraggi alla memoria. Qui nessuno bollerà il fascismo come il

male assoluto. Qui rinasce la destra che non si vende e non si arrende»

Francesco Storace durante l'assemblea costituente della Destra (Ansa 10 novembre e AdnKronos 11 novembre)

Agente uccide tifoso. A Roma guerriglia ultrà

Gabriele Sandri, 28 anni, laziale, colpito da un proiettile vicino Arezzo dopo una rissa
La Questura: un errore. Ma la versione non convince. Stop solo a 3 partite, il calcio va avanti
Nella capitale a fuoco commissariato, assalto al Coni, decine di feriti. Incidenti in tutta Italia



■ Cronaca di una tragica domenica di «calcio». È cominciata con l'uccisione di un giovane tifoso laziale, Gabriele Sandri, 28 anni, colpito al collo dal proiettile esploso «per errore» da un poliziotto a un autogrill vicino ad Arezzo. È finita con una vera e propria guerriglia per le strade di Roma, con gli ultras scatenati che attaccano e incendiano un commissariato, devastano il Coni, aggrediscono poliziotti e vigili. In mezzo tanti altri incidenti a Bergamo, Milano, Taranto, protagonisti sempre gli ultrà delle diverse tifoserie unite per l'occasione. Sull'uccisione di Sandri, un dj molto conosciuto nella capitale, vengono avanzati pesanti dubbi dalla famiglia sulla versione ufficiale della Questura. E Prodi garantisce: sarà accertata tutta la verità. **segue a pagina 2-7**

L'analisi SE IL CALCIO ESPLODE

ROBERTO COTRONEO

Lo sapevamo che era un vulcano attivo. E che prima o poi sarebbe accaduto. Lo sappiamo da anni: basta passeggiare per le città e leggere le scritte sui muri. «Poliziotti assassini», «Morte alla polizia». Sapevamo da tempo che ormai le tifoserie tendono a non scontrarsi più tra loro, ma che è tutta una tensione tra tifoserie e forze dell'ordine. **segue a pagina 7**

Commenti

Riforma elettorale

IL TEDESCO O TUTTO O NIENTE

GIANFRANCO PASQUINO

È giusto e, talvolta, persino salutare che i dirigenti di partito pongano gli obiettivi da conseguire e che gli esperti elaborino le alternative praticabili, al plurale. Infatti, nessun problema politico-istituzionale ha mai una unica soluzione, tanto meno una soluzione perfetta. Dovremmo avere tutti imparato che ciascun sistema elettorale è inserito in un contesto istituzionale e partitico più ampio che retroagisce sul sistema elettorale stesso e che, pertanto, è assolutamente indispensabile tenere conto di queste retroazioni. In secondo luogo, dovremmo sapere che in nessuna, ma propria nessuna, forma parlamentare di governo, sono gli elettori a scegliere il governo. Anzi, il pregio delle forme parlamentari di governo è la loro flessibilità tanto nella formazione delle coalizioni quanto nella scelta e nella sostituzione del capo del governo. **segue a pagina 25**

L'Antimafia di Berlusconi: insulta i giudici e difende Dell'Utri e Mangano

■ Silvio Berlusconi resta isolato nel suo rifiuto a un confronto sulla legge elettorale e se la prende con il suo obiettivo preferito: i magistrati. All'incontro dei giovani organizzato da Dell'Utri a Montecatini, l'ex premier difende il suo «consigliere», condannato a 9 anni per concorso esterno in associazione mafiosa: «Devono essere recuperati alla società questi giudici che lo accusano». Su Mangano: «Fu imprigionato ma mai condannato per mafia». **Lombardo a pagina 8**

Il commento

QUANDO CHIAMA MARCELLO

MARCO TRAVAGLIO

La vera novità del comizio di Silvio Berlusconi, ieri, a Montecatini, non è l'ennesimo no al dialogo sulle riforme che l'Unione continua a offrirgli e lui continua a rifiutare. **segue a pagina 8**



DISASTRO NEL MAR NERO

Cinque navi a picco Si spezza petroliera

■ Onde alte cinque metri e venti che soffiano a oltre 100 chilometri orari: la tempesta sul Mar Nero ha spezzato in due una petroliera russa disperdendo circa duemila tonnellate di gasolio. A picco quattro cargo con 21 marinai. **Mastroluca e Greco pag. 12**

Staino

...ORA DOVREMO ESPELLERE CINQUE MILA AGENTI DALLA STRADALE?



Il '68 di Berselli

VUOTI DI MEMORIA

RINALDO GIANOLA

La vita è un lampo, signora mia: non si fa in tempo a voltarsi indietro e sono già passati altri dieci anni. Di decennio in decennio «maturiamo», diventiamo adulti, invecchiamo, ma aspiriamo a restare giovani coltivando la sottile illusione che i tempi andati siano sempre i migliori. Anticipando la prevedibile ondata retorico-celebrativa che tra qualche mese inonderà la stampa e la tv per i quarant'anni del leggendario o detestabile 1968, Edmondo Berselli ha scritto un libro fresco e frizzante, che si beve come una gazzosa d'estate. **segue a pagina 20**

UN LIBRO IN GRADO DI RESTITUIRCI L'ATMOSFERA DELLA RIVOLUZIONE BOLSCEVICA ATTRAVERSO LA VOCE DI UN "NARRATORE DI RAZZA"

In edicola con l'Unità a soli 7,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

JOHN REED

DIECI GIORNI CHE SCONVOLSERO IL MONDO

EDITORI RIUNITI



IL RICATTO STONATO DELLA SCALA

ALFREDO RECANATESI

Difficile stabilire, nei rapporti tra lavoratori e datori di lavoro, dove sia il confine tra rivendicazione e ricatto. E tuttavia si dovrebbe convenire che, se parliamo di una categoria numerosa come i metalmeccanici, nella quale le retribuzioni medie superano solo di poco i mille euro e che sciopera a sostegno della richiesta di 117 euro in più per rinnovare il contratto di lavoro, si tratta di una rivendicazione; se, invece, parliamo dei dipendenti della Scala di Milano, che scioperano a sostegno della richiesta di ben 1100-1300 euro al mese di aumento quando già percepiscono mediamente oltre 78 mila euro l'anno, dobbiamo dire che è un ricatto bello e buono. **segue a pagina 24**

Noi & Loro

MAURIZIO CHIERICI

Chavez e il Re

LA CONFERENZA dei Paesi latini a Santiago del Cile si è sciolta con una provocazione di Hugo Chavez, presidente del Venezuela. Gomitato a gomito con 21 capi di Stato, per tre volte, davanti alle telecamere ha detto che l'ex presidente spagnolo Aznar è «fascista e razzista», raccontando un colloquio nel quale Aznar lo invitava a rompere con Castro per unire il Venezuela al fronte moderato disinteressandosi della disperazione dei paesi alle corde (Haiti, Africa, eccetera): «Non c'è niente da fare, sono irrecuperabili». Insiste nel racconto delle tracce visibili lasciate dal governo di Aznar quando appoggiava i golpisti che hanno imprigionato Chavez nel 2002. Non lontano dalle elezioni di primavera, Zapatero non poteva tacere e ha invitato Chavez al rispetto delle forme perché l'Aznar detronizzato non era presente quindi non poteva replicare come pretendono le buone maniere di ogni democrazia. Chavez l'ha interrotto ripetendo le accuse, e re Juan Carlos seduto come un'icona accanto a Michelle Bachelet, padrona di casa, non è riuscito a tacere invitando Chavez al silenzio con l'impazienza di un sovrano offeso dallo «sproprioquio». **segue a pagina 25**

FABRIZIO DE ANDRÉ

UN'AUTOBIOGRAFIA PER PAROLE E IMMAGINI

UNA GOCCIA DI SPLENORE

A CURA DI GUIDO HARARI

Rizzoli

l'Unità + € 7,50 Libro "Dieci giorni che sconvolsero il mondo" tot. € 8,50; l'Unità + € 7,50 Libro "Regime" tot. € 8,50

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma